

ASSOCIAZIONE

presso tutti i giorni, eccettuata le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 corr. pubblica:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 5 agosto, che sopprime il Comune di Borgo S. Bernardino e lo unisce a quello di Bettola, provincia di Piacenza.
3. Id. 5 agosto, che approva delle deliberazioni di Deputazioni provinciali.

4. Id. 5 agosto, che sopprime due monti strumentari nel Comune di Monsampolo del Tronto (Ascoli) ed autorizza la inversione dei rispettivi capitali nella fondazione di una cassa di presta a agricoltori a favore degli agricoltori ed operai bisognosi.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e di quella dei telegrafi.

La *Gazz. Ufficiale* del 14 sett. pubblica:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 5 agosto, che concede la dispensa dalle tasse del primo anno di corso universitario, non solo gli studenti segnalati nell'esame di licenza liceale, ma anche coloro che ottengono nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 sett. pubblica:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel regio esercito.

GRANDE GIOJA NEL CAMPO CLERICALE!

I clericali, che prendono le loro ispirazioni dai gesuiti dominanti nel Vaticano da molto tempo cercavano di fare una breccia nella nostra unità nazionale.

Eran andati a cercare armi, macchine ed uomini da per tutto per volgerli contro questo forte, che sebbene costruito in fretta in mezzo alle battaglie nazionali, pure sembrava inespugnabile, stantech'era cementato dalla coscienza d'ogni buon patriota, che la nostra indipendenza e libertà non si avrebbe potuto difendere senza raccogliere in unità compatta tutta la Nazione. Essi, i clericali, si volevano tanto del partito cattolico tedesco, come dei feudali e federalisti dell'Austria-Ungheria, degli' Irlandesi della Gran Bretagna, degli assolutisti spagnoli, di Chambord e Mac-Mahon e... dei Turchi. Da ultimo avevano trovato fuori i pellegrinaggi, i quali, disgraziatamente per essi, avevano il doppio inconveniente di portare danari in Italia ed a Roma e di scuotere la credulità dei più credenziali, ai quali s'aveva dato a bere grosso.

Ma ora si vanno sfregolando le mani, dacchè i liberali, ma di quei fini, hanno posto in discussione il federalismo, il regionalismo, l'antagonismo tra il Nord ed il Sud.

Ecco, dice la stampa clericale, i nostri alleati contro l'unità nazionale; ecco il sentieruolo indicato dallo stesso nemico, ecco il principio di breccia aperta nel forte dell'unità nazionale. Noi lasciamo che combattano questi inaspettati alleati. Da parte nostra ci accontenteremo di soffrir sotto, di seminare dubbi e speranze, di mostrare la via agli alleati di fuori e nemici dell'unità italiana, per la quale possono penetrare.

Noi speriamo, che questo calcolo vada fallito, come tutti gli altri dei nemici della patria; ma non si può negare che non sia abile e bene pensato. Eso ha servito nella Spagna, che pure godeva da tanto tempo la sua unità nazionale, perché non dovrebbe servire in Italia dove è stata messa insieme da poco, dove le diversità geografiche, climatologiche, etnologiche sono tante e le tradizioni storiche e le abitudini delle diverse stirpi sono pure tanto diverse?

Ma forse, appunto perchè l'unità nazionale italiana non è ancora stata rassodata dal tempo, appunto perchè dessi ha tanti nemici, potrà nei patriotti a liberali italiani molto più il pensiero di rassodarla ad ogni modo, che non questo tentativo dei federalisti, regionalisti ed antagonisti geografici di scomporla.

Il federalismo ebbe molte occasioni di mostrarsi, e si mostrò anche dal 1859 al 1870; eppure l'unitarismo vinse sempre.

Dopo la pace di Villafranca, che per un momento parve una sconfitta nazionale, molti avrebbero voluto cercare nel federalismo un'ancora di salvezza; ma fu allora, che sorse più che

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

GIORNALE DI UDINE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

mai in tutte le parti d'Italia il pensiero anessionista e l'unitarismo trionfò.

Poche, quando si trattava di ordinare il nuovo Stato composto di tanti altri in tanto cose diversi, risorse la parola regionalismo; ma siccome si trattava allora di dover distruggere prima di tutto il regionalismo politico, affinché nessun pretendente e nessun nemico esterno, nel caso di disgrazia, ci trovasse più l'addestrato della restaurazione, il regionalismo nacque il suo regionalismo, che sarebbe stato quello delle grandi Province italiane, portando volgarmente col centro tutto perfetta uniformità e forse si eccedette in senso contrario. Convien notare poi, che tutte le Province che non erano capo di Stato, o di Governo regionale, furono le prime ad inalterarsi contro quest'idea. Come Novara e Genova non volevano a capo regionale Torino, Brescia e Bergamo Milano, Bari e Foggia Napoli, Messina e Catania Palermo, così nessun'altra Provincia avrebbe voluto dipendere dal suo vecchio capoluogo, invece che dal centro dello Stato.

La quistione risorse più viva che mai col'accusa data al Governo di Torino di *piemontesimo*, ma a poco a poco scomparve col tramutarsi delle persone; e se fu peggio col primo trasporto della capitale, a Torino, furono col grido patriottico di Cavour: *Viva Roma capitale d'Italia!*

Se ora la si fece risorgere artificialmente, creando delle quistioni regionali, ciò avviene perché non si seppe antivenire stabilendo definitivamente la rete ferroviaria dello Stato e facendola un vero fattore amministrativo sotto a tutti gli aspetti e giovanosene poi per estinguere una metà delle Province, per distinguere meglio con un savio decentramento le funzioni locali da quelle dello Stato.

La quistione merita di essere studiata davvero per farla penetrare, in forma concreta e non vaga al solito, nella opinione pubblica. Noi da molti anni ne abbiamo sovente parlato; ma ora il pubblico potrà essere più attento e preparato ad ascoltare.

Vale meglio trattarla in maniera esaurente, che non lasciare i clericali godersela colla speranza di passare per il federalismo onde giungere al dominio della setta internazionale Vaticana sopra un'Italia divisa e serva.

Noi fidiamo nel patriottismo e nel buon senso degli italiani liberali, che sapranno rigettare quello che sarebbe dai loro nemici vagheggiato.

PUNTI AFFERMATIVI ED INTERROGATIVI DEI DEPUTATI

È costume di molti deputati (ed a noi sembra buono) durante le vacanze parlamentari di trovarsi a colloquio coi loro elettori.

Naturalmente ognuno di essi dovrebbe desiderar di sapere come il paese la pensa non soltanto circa alla loro condotta come deputati, ma anche circa all'andamento della cosa pubblica.

Però ci sembra, che d'ordinario non sia tenuta la miglior via per conseguire tale scopo. Per lo più il deputato chiama a convito i suoi elettori, o piuttosto tra questi gli amici suoi chiamano lui; e giunto il momento dei brindisi egli fa un discorso che, in quell'ambiente artificialmente riscaldato, e applaudito; e tutti paghi.

Questi, secondo noi sono i *punti affermativi* del deputato, non già i *punti interrogativi*, che starebbero molto bene sulla sua bocca, se davvero egli intendesse d'informarsi di quello che pensa il paese sui fatti suoi e su quelli del partito al quale si trova ascritto e sulle diverse quistioni della giornata.

È probabile, che se egli dirigesse una serie di *punti interrogativi* non soltanto a suoi amici del banchetto, ma a tutti quelli del Collegio cui rappresenta o che volessero rispondere, n'avrebbe in definitiva una molto migliore idea di quello che è la pubblica opinione vera, che non dalla stampa partigiana, che ne forma una assai artificiale.

È ben vero, che molti deputati, massimamente quelli della nuova scuola; cui sono andati a correre tanto per dire che si stampi quell'altro, che che pure dovevano sapere essere peggio; non saprebbero nemmeno come formulare questi punti interrogativi. Ma pure tra i 508 ce ne potrebbero essere un 200 circa, che saprebbero anche interrogare; ed anche fra i milioni ci sarebbero delle migliaia che saprebbero rispondere.

Si dovrebbe fare questo, se non altro perchè il paese, come dicono, rispondesse da sè, e non ci fossero sempre di quelli che gli mettono in

bocca una risposta alla quale esso non ci ha mai pensato.

Saremmo curiosi di vedere p. e. a fare tali punti interrogativi, tanto per dirne uno, l'on. Orsetti. Che si, ch'egli ne sentirebbe di belle da quei Carnielli, che ebbero la strana bizzarria di andar a cercare proprio lui per farne un rappresentante della Nazione!!! Chi sa che cosa direbbero egli e tutti i *stradelliani*, dopo che il programma di Stradella è andato in fumo a quel modo che tutti sanno!

ITALIA

Bonn. Si scrive da Roma alla *Gazz. del Popolo* che dal prospetto delle riscosse negli otto mesi ora trascorsi, in confronto dello stesso periodo di tempo nel 1876, risulta un aumento effettivo nelle entrate di 21,829,832.45. Sono in aumento tutte le imposte. La fondiaria per quasi mezzo milione, per più di tre milioni l'imposta di ricchezza mobile, per più di trecento mila lire il macinato, per sette milioni la tassa sugli affari. Danno pure notevoli aumenti i dazi di confine e di consumo.

ESTERI

Austria. All'*Allygueine Zeitung* scrivono da Ragusa: « Cinque legni da trasporto austriaci con munizione e quattro batterie di montagna sono giunti a Fort Opus nelle bocche della Narenta, ove hanno luogo grandi concentramenti di truppe austriache. Qui questi preparativi si riguardano quali segni precursori d'una azione austriaca nell'Erzegovina ».

Russia. La *Wien. Abend*, ha da Pietroburgo: « Il nostro pubblico attende con ansia incredibile le notizie dal teatro della guerra. I bollettini sono venduti per le vie ed il loro contenuto è discussso vivamente. Risulta sempre più evidente che si sono mal calcolate le forze nemiche. Persone che credevano di conoscere bene le condizioni turchie hanno ingannato se stesse ed i capi dei nostri eserciti. Meglio armati delle nostre truppe, i turchi si battono benissimo; essi sono anche più numerosi, per cui è necessario l'invio di forti riserve ».

« Dopo l'assalto di Nicopoli, parecchi dei nostri soldati rinunciarono al loro fucile Kruka e si armarono col fucile Winchester, dei turchi, molto più leggero e di maggior portata. Ciò che trattenne le nostre truppe fu la difficoltà dell'approvvigionamento. Non si è provveduto a nulla colla necessaria cura; nessuno pensò a costruire magazzini, per cui le provviste, esposte alle intemperie, andarono distrutte per il vento e la pioggia. Il capo della città di Odessa, sig. Novoselsky, ha telegrafato direttamente al granduca comandante, che i vagoni con provviste per gli ufficiali sono spogliati dai vivandieri, che i rumeni non solo oppongono gravi difficoltà per i trasporti ferroviari, ma che colpiscono di grave dazio anche il tabacco ordinario per soldati. Il sig. Novoselsky prega il granduca di mettere un freno a tali abusi. Si è pure constatato che i bulgari, per la cui liberazione si fecero tanti sacrifici, fanno pagare i viveri ai nostri soldati a prezzi colossali ».

« Tutto deve ancora riorganizzarsi da noi, stato maggiore, armamento della fanteria, sistema di approvvigionamento, treno, ecc. Anche la flotta del Mar Nero non era preparata alla guerra ».

Turchia. Il *Times* ha per telegrafo da Radicevo quartier generale imperiale, quattro miglia distante da Plevna, la descrizione della battaglia del giorno 11. Il corrispondente stima il numero delle forze russo-rumene impegnate a 57,000 uomini, e da 50 a 70 mila quello delle forze turchi, le quali avevano il vantaggio delle posizioni più forti che egli abbia mai veduto. Il generale Skobeleff fu attaccato dai Turchi; essi vennero respinti, ma non permisero ai Russi di fare alcun progresso. Non risulta da nessun dispaccio che il generale Skobeleff siasi impadronito quel giorno delle posizioni che avrebbe dovuto abbandonare il giorno successivo. Se ne sarà impossessato sul tardi, come sul tardi, alle 7, due brigate russe riuscirono a impadronirsi di Gravitzia.

I ragguagli sui reiterati assalti dati dai Russi sono terribili. I soldati dello czar cedevano a centinaia sotto un fuoco si può dire a bruciapelo. Il corrispondente del *Times* non ha parole bastanti per encomiare il loro valore. Anche i Rumani si fecero onore, e sebbene non abbiano potuto impadronirsi del ridotto di Gravitzia, cui diedero invano due assalti, fu uno di loro, il capitano Walter, che primo piantò un guidone sul parapetto.

Si ripete che le perdite russo-rumene ascendono da 7 a 8000 fra morti o feriti. Lo czar, in onore della cui festa fu data la battaglia, vi assistette fino a ora inoltrata.

Il corrispondente del *Times* trova da ridire sul modo onde fu condotta l'operazione, che, dalla parte di mezzogiorno essendo debole e sconnessa, era inevitabile un insuccesso.

Le notizie trasmessaci poi dal telegrafo sono più esplicite da fonte russa che da Costantinopoli. Di qui non si parla che dei Rumani respinti. Da Bucarest invece si dice chiaro che la lotta intorno a Plevna non ha avuto altro risultato che quello di sacrificare un numero spaventevole di uomini. Non possiamo raccapazzare se i Turchi abbiano ripreso Gravitzia; in ogni caso, essi hanno costruito dietro questa posizione fortificazioni tali da renderne il possesso poco giovevole ai Russi.

Chiunque sia stato a profetare che Plevna sarebbe riuscita una Sédan pei Turchi, lo czar o il corrispondente del *Times*, si è sbagliato all'ingrosso. Essa non è una posizione come Sédan; i dispacci da Bucarest la chiamano una nuova Sebastopoli; né l'esercito russo accerchiante è così numeroso e servito da potente artiglieria come era quello del principe reale di Prussia. Se per prendere alcuni ridotti i Russi hanno dovuto sacrificare parecchie migliaia di uomini figuriamoci quante vittime ci vorranno per impadronirsi della città e per battere Osman pascia. Senza dar retta ai dispacci pessimisti di Parigi, riteniamo che questo risultato sarà difficilmente raggiunto, e che la posizione dei Russi intorno a Plevna sia difficile più che mai.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 98) contiene:

(Cont. e fine).

780. *Avviso di concorso.* A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto in Moruzzo il concorso ai seguenti posti di: a) maestra per la scuola elementare di Moruzzo; stipendio l. 366.66 — b) maestra per la scuola elementare di S. Margherita; stipendio l. 366.66.

781. *Avviso di concorso.* A tutto 5 ottobre p. v. è riaperto in Foutanafredda il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di Foutanafredda col stipendio di l. 700.

782. *Avviso di concorso.* A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto in Pavia di Udine il concorso al posto di maestra elementare della scuola femminile da istituirsì in Pavia di Udine con obbligo di impartire l'istruzione festiva alle adulete, e co lo stipendio di l. 400.

783. *Avviso d'asta a termini abbreviati.* Il 18 settembre corr. si terrà presso il Municipio di Cervineto un esperimento d'asta per la vendita del fondo incotto ghiajoso detto Saletto del fiume Musei stimato l. 2045.87.

784. *Accettazione d'eredità.* La signora Maria Buoli vedova Franzolini quale rappresentante la propria figlia minore Teresa fu Angelo Franzolini, accettò col beneficio dell'inventario, la quota di eredità alla detta minore spettante di derivazione del padre suddetto.

785. *Avviso di concorso.* A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto in Camino di Codroipo il concorso al posto di maestra di grado superiore per la scuola mista di quel Capo-Luogo Comunale col stipendio di l. 600.

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli Operai di Udine. In occasione della festa per l'11° Anniversario della Società Operaia Udinese, la Direzione della Società stessa ha domenica scorsa spediti i telegrammi seguenti:

Ministro Cappi, Roma.

Società Operaia Udinese solennizza suo undecimo anniversario premiando alunni scuole sociali, ed invia omaggio fautore coraggioso istruzione obbligatoria.

Giuseppe Garibaldi, Caprera.

Operai Udinesi undecima festa-fondazione Società con rispettoso affetto ricordano loro Presidente onorario, eroe patria, padre popolo.

Quintino Sella, Biella.

Società Operaia Udinese festeggiando sua fondazione invia omaggio iniziatore sodalizio, benemerito Presidente onorario.

Lotteria di beneficenza tenuta per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. XIV

in sorte — Croattini Angela, un cuscinetto per spilli e sette libri in sorte — Luzzatti Graziano, un paio candellieri di cristallo, un elegante necessaire di pelle, una statua di gesso — Tossoli Eugenio, una figurina di gesso — Pavoni Luigi, dieci vol. in sorte — Negozio Treo, un medaglione ed un paio orsacchini argento dorato — Tramontini Maria, una bottiglia vino comune — Rielli Giuseppe, n. 2 salami e 2 musetti — Terzi Pasquale, una serratura antica — Cimotti Alessandro, un fioretto — Convento Derelitte, una giardiniere, un punta aghi, due volumetti, una stampa — Flocce Giovani, gli avvenimenti d'Italia del 1860 — Juliani Ferdinando, un paletto con prosciutto — N.N. Litografie in sorte — Virginio Cognacca, buono per 100 biglietti di visita — N.N., un paio manichini — Bisatti Leonardo, un quadro — Lodolo Giuseppe, un grande di pane — Modonutti Catterina, una Venere ed un cestellino formato di perle — Pessini Luigia, una scattola con collana di perle — D. Valentino Tunissi, una stampa e una litografia — Basaldella Francesco, n. 1 terina di maccheroni — Mennissi Giuseppe, una conchiglia colossale — Calogerà Antonio, metodo di calligrafia fascicoli n. 5 — N.N., due pezzi di pane uso figura kil. 5 — Bresciano Angelo, un album della città di Firenze — Maria Furlanella, due volumi e un ricordo di Venezia — Jesse, due paia calze — Anderloni Francesco, un orologio tascabile di ottone — Miniaello, un oggetto di porcellana.

Risposta. La Presidenza della Società Operaia Uдинese ci comunica la seguente risposta: che l'on. Sella ha fatto al telegramma della Società più sopra riferito.

Presidente Società Operaia.

Sono vivamente grato Società per sua costante benevolenza. Prego esprimere soci mia profonda gratitudine e miei cordiali auguri.

Sella.

Da Cividale ci scrivono:

Qui si parla ancora della decisione del Consiglio scolastico, che la nostra città sia obbligata a cavare l'istruzione femminile dalle mani delle monache. Io me ne rallegra, perché opinò con voi, che le persone le quali abbandonano il mondo e la famiglia per vivere la vita ritirata del chiostro e darsi alla vita contemplativa ed agli amori della immaginazione esaltata dall'isterismo forzato, non sieno le più proprie per educare alle virtù ed ai bisogni di famiglia. Poi, parliamoci chiaro, coll'andazzo di tutto ciò che sa di clericale di impadronirsi della nuova generazione per farla strumento della setta, dopo averla per bene imbecillita, io sottrai la giovinezza affatto da quelle *sgrifte*. Passatemela la parola, anche se non è di conio.

Dico il vero, che desidero sia tolto di mezzo tutto questo, che possa togliere questa città di mano al clericalismo, che mediante queste monache e quegli altri esseri parassiti dei canonicati l'ha invasa.

Io non mi sono unito a quelli che, per fare opposizione all'attuale Municipio, avversano anche l'istituzione del nostro Collegio. Daccchè esso ha sciolto il problema economico e finanziario, mi sembra, che il Collegio sia un reale acquisto per la nostra città.

Essa guadagna di certo in coltura con un certo numero di persone colte di più in paese. Guadagnano le famiglie coll'avere per i loro figli l'istruzione davvicino. Guadagniamo tutti con quel richiamo continuo, che è il Collegio, di persone di qua e di là del confine, per visitarvi i figliuoli.

Il locale del Collegio poi pare fatto apposta per l'uso al quale venne destinato.

Ma il lasciare la scuola comunale in mano alle monache, oltre al malanno che vi ho detto, tende a perpetuare, in un locale del Comune, quella clausura, ripopolandola di quelle infelici prigioniere, come si ripopola il Capitolo abolito di nuovi portatori di calze rosse e di fiocchi al cappello.

Sicuro: a questo strano spettacolo assistiamo noi adesso di vedersi accrescere ancora il numero de' monsignori, sebbene il Capitolo non esista. Io non so, se legalmente ciò si possa fare, e se questa mascherata non possa impedirsi. Vedano quelli a cui è di ragione il provvedervi.

La vostra idea di condurre un tramway da Udine a questa città pedemontana a me sembra opportuna; ma a farla entrare in certe testé ce ne vorrà. Nemmeno presso di noi tutti i progressisti portano questo nome per progredire. Lo sapete bene che nelle piccole città più che nelle grandi regnano le divisioni personali. Non si vuole una cosa, perché altri la vuole, e viceversa. Mettersi d'accordo tutti per fare quello che a tutti gioverebbe, è quello a cui meno ci si pensa. Tuttavia, se la vostra idea è, com'io credo, seconda, a questo ci si avrà da venire.

Molte cose poi dipendono dallo sviluppo da darsi alla coltura ed all'operosità locale. Io credo che se il tramway tra Cividale ed Udine si facesse presto non tarderebbe molto a sorgere l'idea di averne un altro per Cormons. Ma tutto ciò dipende da un maggiore sviluppo da darsi anche alla coltura italiana nel nostro Distretto slavo ed all'arte di cavare il massimo profitto dalla coltivazione delle nostre colline.

Su ciò sarebbe molto da dire; ma per ora mi accontento del discorso che vi ho fatto, tanto per farmi vivo, e per non meritare da voi il rimprovero che avendovi promesso,

dopo le prime, altre corrispondenze, sono rimasto sulle prime. Ma che volete? Mi dava un poco fastidio di dovermi occupare più che d'altro, dei locali pettegolezzi, dei quali ne abbiamo, pur troppo, troppi. E so poi anche, che non li amate e che la vostra massima è di sollecitare coll'unire i migliori nelle opere utili e belle.

Sugli incroci della razza striborghese
colla nostrum sono oramai d'accordo gli allevatori, che producono un ottimo effetto tanto sulla precocità, quanto sul peso degli animali e sulla produzione del latte. Ci sono ancora degli sperimenti comparativi da fare, sperimenti cui giova moltiplicare e variare; ma ad ogni modo il fatto è generalmente ammesso e lo provano soprattutto i prodotti di questi incroci.

Non vorremmo però che i vantaggi già ottenuti, o che piuttosto sono in via d'ottenersi, si assicurassero col portare una maggior quantità di sangue striborghese nella razza incrociata. Finora abbiamo bensì delle giovenile d'incrocio molto belle, e dei torelli di sangue misto pure belli. Ammettiamo che questi ultimi colo giovenile pure di razza mista, e facendo sempre la scelta del meglio, diano dei buoni prodotti. Ma ognuno sa, che nelle generazioni miste ci sono dei ritorni, e che i nuovi prodotti possono somigliare tanto al padre quanto alla madre, e che non c'è vera stabilità nella razza nuova, se la razza migliorante non è stata adoperata costantemente un grande numero di volte, p. e. una decina di volte, con che il sangue della razza che si vuole migliorare resta quasi espulso.

La conseguenza sarebbe adunque, che senza tralasciare l'uso anche dei torelli incrociati, che gioveranno sempre a diffondere sopra una maggior massa il sangue della razza migliorante, bisogna poi adoperare quanto più è possibile nelle monte, anche colle giovenile di sangue misto, tori di prima origine della razza migliorante. Se questi ultimi andassero mancando, converrebbe fare delle nuove condotte di essi, onde ottenere a poco a poco la stabilità nella razza migliorata.

Questa avvertenza devono avere i nostri allevatori, oltre a quella di scartare per la riproduzione gli animali imperfetti e di scegliere sempre i migliori e di tenere e nutrire le bestie con tutti gli avvedimenti dell'arte.

L'allevare i bestiami, sia da lavoro e da ingrasso, sia da latte, è un'industria che si va perfezionando come un'altra qualunque seguendo la legge del risparmio dei mezzi del tornaconto. L'animale è una macchina, che produce lavoro, carne, latte. Ora questa macchina bisogna farla produrre quanto è più possibile e quanto meglio sotto a tutti questi aspetti e colla minore spesa di nutrimento e d'altro. L'erba ed ogni sostanza nutritiva è alla sua volta come la materia prima; la quale posta in un buon macchinismo e bene diretta dà maggiore vantaggio in lire e soldi.

Se le macchine paesane non sono le più scelte e gli altri ne hanno delle migliori, l'allevatore da bravo industriale si procaccia le più scelte. Bisogna poi avere molto riguardo alla materia prima, che si ha da mettere in questa macchina; vale a dire all'erba e ad altre sostanze nutritive che si hanno e si possono procacciare a buon mercato per tramutarle in lavoro, in carne, in latte col massimo tornaconto. Queste sostanze medesime bisogna saperle produrre copiose, buone, ed a buon mercato e somministrarle dovutamente senza spreco di esse, come non si sprecherebbe il vapore ed il carbone che le produce.

L'agricoltura è un'industria molto complessa: e l'allevamento dei bestiami per i loro usi diversi non è che una parte di quest'industria. Conviene adunque associare tutti i diversi rami della produzione agricola tra loro per il migliore risultato totale, ed associare l'ingrassamento p. e. anche ad altre industrie che lasciano gli avanzzi propri da potersi utilizzare per i bestiami, come sarebbero p. e. gli spremitori d'olio di colza o di ravizzone che lasciano i panelli, o le distillerie di spiriti, che lasciano pure sostanze utilizzabili in questo.

C'è da utilizzare dagli allevatori di bestiami quello che il suolo nostro dà presentemente; ma se dell'allevamento si vuole fare un'industria riconosciuta bisogna trovare anche i modi di produrre copiosamente le materie nutritive per gli animali. Quindi occorre studiare tutto quello di meglio che si può ottenere nelle condizioni ordinarie del nostro avvicendamento agrario e dei nostri prati naturali ed artificiali per questo scopo; ma occorre poi anche studiare il modo di accrescere la quantità e migliorare la qualità delle sostanze nutritive per gli animali. Ancora prima di arrivare alla irrigazione, la quale nei nostri paesi sarebbe il supremo dei mezzi per produrre erba e quindi lavoro, carne e latte, ci sono tante altre migliorie da usare in questo senso.

Chi non sa che si adopera perfino la foglia di certi alberi con vantaggio, e che, se da noi si adopera quella del gelso, altrove si piantano, e si dispongono p. e. gli olmi di maniera che diano la maggior possibile quantità di foraggio, laddove un altro costerebbe di troppo?

Tutto si deve adattare alle circostanze locali; e se in qualche luogo sono più favorevoli per un modo, in altri per un altro, si deve attenersi a quello; e se certe zone si prestano più per l'allevamento, certe altre per i latticinii, altre

ancora per l'ingrasso, conviene dividere di questa maniera le diverse funzioni.

Quest'uso c'è in molti paesi dell'Inghilterra, dove spesso gli animali nati ed allevati nella prima età in una zona, si conducono a compimento in un'altra, lavorano, e danno latte in una terza, s'ingrassano in una quarta e poi si portano a consumarsi nei grandi centri di consumo. Così le montagne della Svizzera danno le vacche per le cascine della Lombardia, che producono quell'ottimo burro e formaggio lodi-giano, o di Gorgonzola. Così molti vitelli friulani incettati dai Toscani crescono, lavorano e si ingrassano sulle loro terre per pescare figurare sul mercato di Piazza del Popolo di Roma ed esservi mangiati anche dai pellegrini che vanno a baciare la pietra al Santo Padre ed in tante bisteche dagli eretici inglesi ed anche, forse, da certi dei nostri rappresentanti del Friuli, almeno quelle rare volte che si lasciano vedere a Roma, come certuni di nostra conoscenza.

L'agricoltura, come ogni altra industria, deve acquistare il vero carattere commerciale. Vale a dire ognuno deve cercare di produrre quello che gli torna più conto a portare sul mercato.

Può essere p. e. il caso per molti dei nostri allevatori, che il tornaconto per essi sia di allevare, come fanno, i vitelli fino ai dodici, o quindici mesi, e quindi di venderli ai Toscani. In questo caso ognuno vede quale studio si debba avere di ottenere un vitello di buon peso mediante opportuni incroci. Ma, ripetiamolo, per stabilire certe regole di tornaconto locale, bisogna moltiplicare e variare gli sperimenti ed acquistare anche l'arte di renderli comparabili.

Per questo giova ai nostri possidenti, più che certi consiglieri provinciali non credano, l'apprendere zoologia e zootecnia e chimica nei nostri Istituti, che producono molto più di quello che costano, se rendono i figli più intelligentemente operosi dei loro genitori, che non si danno la pena di studiare per apprendere quelle cose che non capiscono.

V.

Nuovi fogli di cedole delle obbligazioni ecclesiastiche. Col pagamento degli interessi semestrali che scadono il 1 ottobre 1877 si esaurisce la serie di 20 cedole delle obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico emesse in virtù della Legge 15 agosto 1867.

Il Ministero delle Finanze avendo determinato di munire dette Obbligazioni di un nuovo foglio di 8 cedole per semestri scadenti al 1 aprile 1878 e successivo sino e compreso quello scadente al 1 ottobre 1881, epoca in cui si estingue il Debito secondo la citata Legge, si avvertono i possessori di detti titoli che a far tempo dal 1 ottobre p. v. dovranno presentarli alla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, accompagnati da apposita specifica in doppio e semplare in carta libera, descritti per ordine progressivo di numero e distinti per relativo valore nominale.

Il nuovo fogli di cedole verranno, a cura della Centrale Amministrazione, attaccati alle Obbligazioni cui corrispondono per numero di iscrizione e per valore, e le obbligazioni così complete saranno restituite a chi le ha presentate contro regolare ricevuta.

Esposizione di caseificio in Portici. Chi vuole concorrere all'Esposizione di caseificio in Portici resta avvertito che la consegna dei prodotti da presentarsi può farsi fino a tutto il 20 corrente.

Ferimenti. Per futili motivi nell'11 corr. certi G. A. e D. V. P. di Premariacco vennero a divenire, e dalle parole passati ai fatti, si scambiarono vari colpi di ronca, ferendosi entrambi gravemente.

Altro ferimento grave pure di ronca avvenne nel 12 in Manzano per questione di privati interessi. Il feritore si rese latitante.

Ieri le Guardie di P. S. arrestarono certo C. V. per ferimento, in rissa ed in istato di ubriachezza, di un tale B. A.

Arresto. Nella scorsa notte le dette Guardie arrestarono C. A. per gravi disordini in istato di ubriachezza.

Cronaca del tempo. Il bollettino del Ministero della Marina segna probabile qualche turbamento nel Nord e nel centro della penisola, pur continuando il dominio del tempo bello.

I saggi degli allevi delle scuole di disegno della Società Operaia stanno esposti al pubblico ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 3 post. per tutta la corrente settimana.

Errata-corrige. Crediamo opportuno di avvertire che in alcune copie del Giornale di ieri, per isvista del proto, nell'atto di ringraziamento al fine della quarta colonna della seconda pagina, furono omesse nella impaginatura due linee, che furono poi aggiunte nelle altre copie. Alla penultima linea cioè erano state ommesse le parole seguenti: *ringraziamenti per la cooperazione, assistenza e partecipazione ai funerali ed al trasporto alla stazione.*

FATTI VARI

L'Ospizio marino veneto e i bagni di mare al Lido. Dalla Relazione storica, medica e amministrativa relativa all'andamento di questo Ospizio nell'anno 1876 risulta che

nello stesso anno le guarigioni raggiunsero una cifra assai confortante.

Sopra 815 curati ne guarirono in detto anno completamente 281, migliorarono grandemente 328, mediocremente 155, rimasero stazionari 49, e morirono 2, i quali perirono in istato così grave all'Istituto, che neppure per essi si è intrapresa la cura.

Due ammenità. Da un carteggio da Roma al Cor. della Sera: Una ammenità giudiziaria di un vice-prete di Roma, che fu nominato dall'on. Mancini. Un tal roba a un suo amico, non so che cosa; il derubato, cogliendo il colpevole sul fatto, lo schiaffeggiò; lo schiaffeggiato sporgé que rela per percosse, e il vice-prete sentenza che, avendo l'uno rubato e l'altro schiaffeggiato, c'è compensazione. Proprio come scrisse Francesco I di Napoli sotto a un reclamo: « *Qui habent habitum habitum!* » Nella causa del giornale *Il Cittadino Romano*, lo stesso vice-prete sentenziò che lo schiaffo è una *riparazione marrabile* d'un articolo ingiurioso o poco benevolo; qui ha giudicato che lo schiaffo compensa il furto, senza pensare che il furto era avvenuto prima dello schiaffo e che il ladro cade sotto l'azione pubblica sempre, che che gli sia accaduto in conseguenza del furto.

Un'altra ammenità, ma di questura. Tempo fa, il delegato di pubblica sicurezza, signor Fanelli, per una confidenza fatta a lui personalmente potette scovare un condannato ai lavori forzati, latitante da molto tempo, che col fatto aveva potuto deludere la vigilanza della polizia, allungando all'*Hôtel d'Europe*, dove il Fanelli lo arrestò. Un mese dopo, il Fanelli, il quale nel frattempo era stato promosso a segretario nel Ministero dell'interno, ed addetto alla divisione della Pubblica Sicurezza, ebbe sott'occhio un rapporto della questura di Roma al Ministero, in cui si levava a cielo quell'operazione, attribuendola a un altro delegato, il quale non ci aveva avuto la minima parte. Il Fanelli diede un salto sulla sedia e ne informò il capo-divisione, commendator Rossi. Fattone richiamato alla questura, essa rispose che avendo il vero operatore dell'arresto, raggiunta una miglior posizione con la nomina al Ministero, si era creduto di favorire un altro povero diavolo che aveva bisogno d'una gratificazione. Questa risposta vale per lo meno la suaccennata sentenza del viceprete.

Costantino Canaris, di cui ieri ci fu annunciata la morte, era nato nell'isola Ipsara e fu dapprima capitano d'un piccolo legno mercantile. Nella guerra d'indipendenza, egli compì delle imprese prodigiose; ed il suo nome va congiunto ai principali fatti eroici di quella gloriosa epopea. Nel 1822 egli con un brulotto incendiò due volte la flotta turca; ripetendo questa temeraria impresa anche di poi. Nel 1827 fu membro della Camera greca. Capo d'Istria lo nominò governatore di Monembasie e comandante la flotta. Ucciso il presidente, Canaris si ritirò dall'ufficio. Nel 1848 fu ministro della marina. Indi passò all'opposizione: e dopo la caduta di Ottone fu più volte chiamato al ministero. Recentemente egli, la personalità più illustre dell'attuale gabinetto, significava l'alleanza di tutti i partiti allo scopo della guerra santa contro i Turchi. La sua morte avrà quindi funeste conseguenze sull'avvenire del suo paese.

Prestito Bevilacqua. Quando si è detto che il Governo si era messo sul serio ad occuparsi del prestito Bevilacqua La Masa, eravamo bene informati. Leggesi infatti nell'*Albivatico*.

• Anche qui a Venezia fu incominciato dagli uscieri della Pretura del III mandamento, il sequestro dei mobili e di tutti gli oggetti esistenti nel palazzo Bevilacqua La Masa. Questo sequestro durerà certamente parecchi giorni, per la grande quantità di mobili, quadri, oggetti d'arte, ecc., ecc., che si trovano in detto palazzo. « Ecco una notizia la quale farà piacere ai possessori di cartelle del famoso prestito ».

Vittime dell'alpinismo. Le montagne della Svizzera non passa anno che non vogliano le loro prede. Il 6 corr. due inglesi e tre guide nel traversare un passo difficile della Lyskamm, sono sdraiati su di un ghiacciaio coperto di neve e cadendo da un'altezza di 400 metri sono rimasti cadaveri. È stato molto difficile ritrarli e dar loro onorevole sepoltura. L'anno scorso altri due turisti inglesi perirono a poca distanza di lì.

CORRIERE DEL MATTINO

A Plewna continua sempre la lotta, lotta ferace, micidialissima nella quale si contano a migliaia le vittime. Non si può ancora capire se Osman pascià sia riuscito a riprendersi ai russi Grivitzia; ma è certo che lo sforzo da lui diretto contro

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGH, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 755.

1 pubb.

COMUNE DI VALVASONE

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare con l'abblico della scuola serale. Lo stipendio è di L. 730, pagabili a trimestre posticipato. Le domande corredate a Legge saranno prodotte a questo protocollo entro il 5 ottobre p. v.

Se il concorrente sarà organista, avrà, per servizio relativo alla Chiesa parrocchiale, L. 250, che la fabbriceria gli pagherà per semestre posticipato. La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Valvasone, 7 settembre 1877.

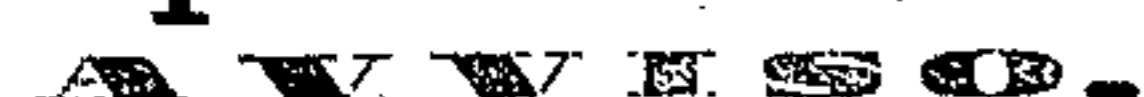
IL SINDACO f. f.

CARLO VALVASONE

N. 222

3 pubb.

Municipio di Moimacco



A tutto il giorno 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti: a) Maestro della Scuola maschile coll'anno stipendio di L. 550.

b) Maestra della Scuola femminile coll'anno stipendio di L. 366.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate al Municipio entro il suindicato termine.

Moimacco 10 settembre 1877.

IL SINDACO
DE PUPPI GIUSEPPE

N. 739.

2 pubb.

MUNICIPIO DI REANA DEL ROIALE
AVVISO

Il giorno 8 Ottobre nel proprio Ufficio si terrà l'asta a partiti segreti per la costruzione della strada obbligatoria da Ribis alla Nazionale Pontebbana in confine con Tavagnacco, giusta progetto dell'Ingegner Civile Dott. Domenico Gervasoni reso esecutorio col Prefettizio Decreto 24 agosto fp. p. N. 16563; e sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852.

L'Asta sarà aperta alle 9 aut. sul dato di L. 6531,51, e verrà chiusa alle 12 meridiane del giorno stesso, con deliberazione al miglior offerto.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti di Certificato di idoneità rilasciato da un Ingegner della Provincia e di data non anteriore a mesi sei, facendo l'offerta in scheda sigillata e sopra carta da bollo di L. 1,00, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi il lavoro, sarà dal Sindaco, o suo incaricato, stabilito in una scheda sigillata e deposta sul tavolo degli incanti all'atto dell'apertura dell'Asta.

Ogni aspirante dovrà cattare l'offerta con deposito di L. 654 in moneta legale od in equivalente rendita dello Stato al corso dell'ultimo listino di Borsa.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di prima delibera, il quale non potrà essere inferiore del ventesimo, cadrà 15 giorni dell'avvenuta aggiudicazione, che quindi andrebbe a scadere col giorno 24 Ottobre ore 12 meridiane.

Il pagamento del prezzo di definitiva aggiudicazione verrà corrisposto all'Impresa in tre eguali rate scadibili nel 1878-79-80.

Il lavoro deve essere completo entro l'anno 1878; ed il Deliberatario cauterà il Contratto a termini del Capitolato, il quale unitamente ai disegni trovasi esposto nell'Ufficio.

Le spese tutte d'Asta e Contratto sono a carico dell'Aggiudicatario.

Reana, 15 settembre 1877.

Il Sindaco
CANCIANINIIl Segretario
G. BARBURINI

N. 525.

1 pubb.

MUNICIPIO DI MAJANO

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 6 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di maestro delle scuole elementari di Susans e S. Tommaso col'anno stipendio di L. 550 per ciascheduno.

Majano il 16 settembre 1877.

IL SINDACO

S. PELLIZZI

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.
(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO-TAMARINDO
PREPARATO CON PURO FRUTTO
e concentrato nel vuoto

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo per FRIULI CERIA e BOLOGNA UDINE.

Flac. L. - .90
da 1/2 litro » 1.75
da litro » 3.50
Si spedisce in fr. mediante vagl. post.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabili Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari**. Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2,25. A chi ne acquistasse copie N. 10, lo cederebbe a lire 2 ciascuna.

Rivolgersi per la compra in Morettovecchio N. 8. — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**, cui si chiede licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

PEJO

Si spediscono dalla Provincia della Fonte in B. e cia dietro vaglia postale; 100 bottiglie acqua L. 23. — L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50
50 bottiglie acqua » 12. — L. 19.50
Vetri e cassa » 7.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

EDOARDO GAUDIN
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. — .50
» » scura » — .50
» grande bianca » — .80
» picc. bianca carre con caps. » — .85
» mezzano » » » 1. —
» grande » » » 1.25
I pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi esempio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispezie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamiento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciari, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarrto, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'inequivocabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4,50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Commissati**; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farmacia Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. San Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Ammonaria; **S. Vito al Tagliamento** Quarnero Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

ANNO VIII

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

CARTONI SEME BACHI ANNUALI

Verdi e Bianchi a richiesta per 1878.

Le associazioni sono in Azioni da **L. 500 e 100**, pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni. — Per cartone a numero fisso l'unica antecipazione è di **L. 5** caduno.

Si ricevono pure sottoscrizioni per seme a bozzolo giallo mediante antecipazione di **L. 5** per ogni oncia di 25 grammi.

La scrivente ebbe notizia che la confezione di detto seme procede benissimo e che gli esami microscopici saranno fatti accuratamente così da infondere nei coltivatori tutta la fiducia d'ottimo risultato.

Le sottoscrizioni in Udine si ricevono imprestibilmente non oltre il **15 ottobre** p. v. dal Sig. Carlo Piazzogna Piazza Garibaldi N. 13.

LA DIREZIONE

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla **FARMACIA SERRAVALLO**.

IL MERLUZZO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (foche) il quale **non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché **dannosissimo alla salute**.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sano, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rossa**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rossa non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTE. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravalle**, sono prevenuti che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Commissati e Alessi